

Spett.le

COMMISSARIATO DI P.S.

DI VILLA SAN GIOVANNI

Via Rocco La Russa, 25

89018 Villa San Giovanni (RC)

comm.villasangiiovanni.rc@pecps.poliziadistato.it

e, per quanto di competenza

ARERA

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Piazza Cavour, 5

20122 Milano

protocollo@pec.arera.it

OGGETTO: Esposto-denuncia in ordine al grave e prolungato disservizio idrico nel quartiere di Piale (Villa San Giovanni), alle dichiarazioni pubbliche del Sindaco circa una presunta intrusione e manomissione dell'elettrovalvola del serbatoio Pirgo, alle contrastanti affermazioni e risultanze tecniche comunicate da SORICAL e alla necessità di urgente acquisizione delle fonti di prova, suscettibili di alterazione o dispersione.

La sottoscritta Avv. Antonia Condemi, quale legale rappresentante del **CODA CONS - Sezione Provinciale di Reggio Calabria** (C.F. 92106540807), con sede in Reggio Calabria, Via P. Andiloro n. 11, ente esponenziale statutariamente preposto alla tutela degli utenti del servizio idrico integrato,

ESPONE E DENUNCIA

quanto segue, affinché codesta Autorità proceda agli accertamenti di competenza e alla trasmissione della notizia di reato alla Procura della Repubblica, avuto riguardo alla gravità dei fatti pubblicamente rappresentati, alla natura essenziale del servizio e alla necessità di acquisire **senza ritardo** fonti di prova tecniche e documentali suscettibili di alterazione, sovrascrittura o dispersione. Il presente esposto attiene a situazione **che a tutt'oggi non essere risolta**.

E' opportuno premettere che il CODA CONS **non assume come già dimostrato** né che il sabotaggio denunciato dal Sindaco sia inesistente, né che la causa del disservizio sia certamente idraulica: al contrario, è proprio la gravità delle dichiarazioni pubblicamente rese a imporre che la loro fondatezza sia verificata mediante dati oggettivi.

La vicenda è sottoposta all'Autorità non sulla base di supposizioni dell'esponente, ma di una precisa successione di dichiarazioni pubbliche degli amministratori comunali e di una comunicazione

ufficiale del gestore, documentata in allegato, la cui collocazione temporale e il cui confronto reciproco rendono necessario l'approfondimento che qui si sollecita e premesso:

Il fatto in sintesi.

La città di Villa San Giovanni vive da lungo tempo - e non necessariamente solo con l'attuale Amministrazione Comunale - una condizione idrica precaria, caratterizzata da ricorrenti chiusure notturne e successive riaperture delle valvole di erogazione. Nel sistema, SORICAL S.p.A. è la società che, per conto della Regione Calabria, cura l'adduzione idrica fino al punto di consegna al gestore comunale che, nel caso di specie, è il Comune di Villa San Giovanni.

Quest'ultimo - sempre a dire dell'Amministrazione - dispone di un sistema di elettrovalvole comandabili anche da remoto: l'acqua fornita da SORICAL entra nella disponibilità del Comune, che la instrada nei cosiddetti "pozzi" dislocati sul territorio e la distribuisce lungo la rete, mantenendo, a valle del punto di consegna, il pieno controllo del flusso: apertura, chiusura, portata, attraverso tali valvole.

A partire dal 22 agosto 2026, nel quartiere di Piale, numerosi utenti registravano una progressiva carenza di erogazione di acqua, **in assenza di qualsiasi preavviso di lavori o interventi programmati**; carenza che i residenti attribuivano, in un primo momento, al periodo e agli elevati consumi dovuti alle alte temperature e alle consuete e mai ritualmente comunicate, manovre di chiusura notturna e riapertura delle valvole.

Il protrarsi dell'assenza d'acqua nei giorni successivi, sempre senza alcuna informazione sulle cause, faceva montare la protesta, sino a determinare, a distanza di tre giorni, l'intervento dell'Assessore Marra e, a seguire, della Sindaca, i quali sceglievano di comunicare gli aggiornamenti sugli interventi in corso - condotti anche con personale tecnico di SORICAL - tramite il social network Facebook.

Nel corso di tali comunicazioni, susseguitesì fino al 27 agosto, l'assenza d'acqua veniva ricondotta a fattori tecnici di difficile individuazione, nonostante l'impegno dichiarato dei tecnici e degli amministratori. In data 27 agosto, però, con una videocomunicazione riferita alla sera precedente, il Sindaco **introduceva un elemento di eccezionale gravità**, affermando di aver accertato, unitamente ai tecnici SORICAL, che l'elettrovalvola **sarebbe stata fraudolentemente chiusa manualmente**, e qualificando l'accaduto come **gesto mafioso**.

A dichiarazioni di tale portata non seguiva, tuttavia, alcuno dei provvedimenti previsti sul piano della profilassi sanitaria, sebbene una manomissione dell'impianto avrebbe potuto comportare anche l'introduzione, nella rete idrica, di sostanze chimiche nocive - profilo tanto più sensibile in un quartiere popoloso come Piale.

Il giorno successivo, 28 agosto, la stessa SORICAL trasmetteva al Comune una comunicazione nella quale, lungi dal fare cenno ad alcuna anomala intromissione, **dava atto dell'integrità strutturale della rete e affermava di aver "constatato"** che l'anomalia poteva ricondursi **a una bolla d'aria nella condotta**.

Alla data odierna alcuna comunicazione/smentita o dichiarazione è stato possibile apprezzare.

La sequenza fattuale

Il disservizio ha origine il 22 agosto.

Solo il **24 agosto 2026, alle ore 10.42**, l'Assessore R. Marra comunicava pubblicamente (link: <https://www.facebook.com/share/p/1ECfQLVwKr/?mibextid=wwXlfr>):

«Da due giorni si stanno verificando disservizi idrici nel quartiere Piale [...] Negli ultimi giorni abbiamo notato che l'acqua in uscita era diminuita in maniera considerevole. Quella in entrata non possiamo verificarla, solo Sorical può farlo. Così ci siamo attivati per capire se ci fossero problemi sulla nostra condotta, quando abbiamo constatato che era tutto ok, abbiamo contattato Sorical perché nonostante le chiusure notturne il serbatoio non risaleva di livello e questo significa che l'acqua in entrata non era la stessa degli ultimi periodi [...] Sorical si è attivata subito e siamo in attesa della risoluzione del problema».

La dichiarazione colloca il problema, per ammissione dello stesso organo politico competente, nell'insufficiente alimentazione del serbatoio dalla condotta a monte, di competenza SORICAL, e non nella distribuzione a valle. Nello stesso giorno, alle **ore 16.10 del 24 agosto**, il Sindaco G. Caminiti confermava il medesimo quadro (link: <https://www.facebook.com/share/1LJLrS2Y4U/?mibextid=wwXlfr>):

*«CARENZA IDRICA PIALE. Siamo al serbatoio di Pirgo con i tecnici di Sorical **che continuano a lavorare per la risoluzione del problema a Piale**. Dopo le manovre operate da Sorical **dalle prime ore di stamattina, pian piano la situazione si sta stabilizzando**. La normale erogazione su tutto il territorio di Piale **dovrebbe avvenire domani mattina**. Nell'attesa abbiamo chiesto l'attivazione di un servizio di autobotte».*

Il giorno seguente, **25 agosto**, lo stesso Sindaco ribadiva (link: https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=pfbid02vadufCQvqvwGy3Xj3F8jN4vAe6Zd3su2NegSUggRTVMSwVeaZASDsKxKWW1HKBCl&id=61567282035409):

*«È stata una giornata difficilissima: dopo il miglioramento di stamattina, intorno **alle 10 la situazione è nuovamente tornata critica**. Sorical sta cercando di capire la causa dell'anomalia, atteso che **nonostante le chiusure notturne il serbatoio non sta risalendo di livello**. I tecnici continuano a lavorare ininterrottamente per la risoluzione del problema [...] Pomeriggio abbiamo garantito la seconda autobotte al quartiere. Domani, mercoledì 26 agosto 2026, dalle ore 9:00 l'autobotte sarà di nuovo in piazza Chiesa a Piale, in via precauzionale».*

Ancora al 25 agosto, dunque, era lo stesso Sindaco ad affermare che la causa del disservizio era in corso di individuazione. Assume infine particolare rilievo la circostanziata ricostruzione resa dall'Assessore la mattina del **26 agosto, alle ore 10.31**, poche ore prima dell'episodio successivamente denunciato (link: <https://www.facebook.com/ruggero.marra.7/posts/pfbid023a2SfVFQYiFNX5JPT7ntzcKyv2DQefWotrpTxraKfHLwQ2Mt3EHH7ahu6me8Ky9l>):

*«[...] un'elettrovalvola che oltre ad operare le chiusure e aperture da remoto segnala l'acqua in uscita, quella in entrata non è possibile verificarla, non a Villa ma ovunque perché Sorical non lo consente. [...] Grazie al monitoraggio continuo Sabato abbiamo notato che l'uscita era notevolmente diminuita, così il sottoscritto ha contattato il responsabile di zona di Sorical il Geometra Neri. Sono scattate subito le verifiche e ci è stato comunicato che **non erano state rilevate anomalie e Sorical legava questa problematica ad un aumento dei consumi**. Per inciso aggiungo che **non avessimo avuto questo sistema che in tempo reale ci aggiorna sull'acqua in uscita e sul livello del serbatoio**, probabilmente ancora il quartiere sarebbe senza acqua. La*

prova del nove è arrivata con la chiusura notturna. La mattina il serbatoio non aveva accumulato quasi nulla. Tradotto per i non addetti ai lavori significa che il problema non era riconducibile alla rete comunale, perché se l'acqua in entrata non è sufficiente a far risalire il livello del serbatoio significa che l'acqua che Sorical manda non arriva. [...] È evidente che i problemi sono di altra natura, problemi su cui Sorical sta mettendo in atto tutte le verifiche necessarie [...] Nel frattempo ieri è stata fatta l'ennesima manovra che fino al momento pare abbia stabilizzato la situazione».

La mattina del 26, pertanto, il responsabile politico del servizio rivendica un sistema di telecontrollo capace di monitorare in tempo reale l'acqua in uscita e il livello del serbatoio e di comandare la valvola da remoto; esclude che il problema sia riconducibile alla rete comunale; e conclude, testualmente, che «l'acqua che Sorical manda non arriva». A quell'ora non vi è alcun cenno ad intrusioni, manomissioni o sabotaggi.

2. L'episodio delle ore 17 del 26 agosto e la videodichiarazione del 27 agosto.

Il quadro muta radicalmente con la videodichiarazione resa dal Sindaco il **27 agosto 2026**, alle ore **14.16** (link: <https://fb.watch/Jlzh3REjog/>):

«[...] ieri qualcuno si è introdotto all'interno del serbatoio Pirgo che rifornisce il quartiere di Piale, intorno alle 17 di mercoledì 26 agosto, qualcuno si è introdotto all'interno di un serbatoio chiuso e di cui noi non abbiamo le chiavi, un serbatoio chiuso al pubblico ed all'accesso e ha deciso di chiudere la diretta che rifornisce il quartiere di Piale. Non ha ridotto la portata, ha chiuso la diretta e ha portato a zero l'erogazione dell'acqua per il quartiere di Piale. E sapete è qualcuno che doveva sapere dove stava mettendo le mani, perché è qualcuno che è andato là dentro e ha chiuso solo la valvola che rifornisce Villa San Giovanni lasciando aperto, fortunatamente, il rifornimento dell'acqua al quartiere Piale di Campo Calabro. [...] Un gesto che è inqualificabile, UN GESTO CHE È MAFIOSO, perché le cose vanno dette nel modo in cui sono [...] C'eravamo noi con loro quando abbiamo visto che quella valvola di adduzione era completamente chiusa e noi lo sappiamo perché controlliamo in tempo reale l'erogazione dell'acqua da tutti i serbatoi di proprietà della città. Per cui quando alle 5 ci siamo resi conto che diminuiva notevolmente la portata dell'acqua in uscita fino ad arrivare a zero abbiamo subito chiamato SORICAL. Sorical è venuta, ci ha aperto quel serbatoio e davanti ai nostri occhi abbiamo capito che cosa era stato fatto. [...] Ovviamente le forze dell'ordine sono informate, la denuncia è stata fatta [...] sarà formalizzata quando avremo ancora più elementi perché SORICAL ha cambiato tutti i lucchetti».

Il Sindaco non formula una mera ipotesi. Pubblicamente e con effetto ampiamente diffusivo - un video rivolto alla cittadinanza, poi ripreso dalla stampa - individua un fatto, ne descrive le modalità, lo attribuisce all'intervento volontario e malevolo di un soggetto introdottosi abusivamente nel serbatoio, aggiunge che costui «doveva sapere dove stava mettendo le mani» e qualifica l'accaduto come «sabotaggio» e «gesto mafioso». La valvola cui si riferisce è la medesima elettrovalvola descritta dall'Assessore quella stessa mattina, sulla quale l'Amministrazione afferma di disporre di comando remoto e monitoraggio in tempo reale, ed esprime chiare affermazioni sull'accertamento della valvola trovata chiusa ed afferma che **SORICAL** in quella sede ha provveduto a cambiare i lucchetti di chiusura.

3. La comunicazione ufficiale di SORICAL del 28 agosto 2026.

La mattina del **28 agosto**, tuttavia, SORICAL diffonde una comunicazione ufficiale (all. 1):

*«[...] per probabile malfunzionamento della condotta idrica di adduzione che alimenta il Serbatoio Pirgo con uscita per Villa S. Giovanni, si creerà un disservizio. **Stamattina, dopo un accurato sopralluogo senza riscontrare alcuna perdita sull'asta della condotta, si è constatato che una eventuale bolla d'aria all'interno della condotta possa ostacolare il normale funzionamento. L'intervento di riparazione è già in corso [...]**».*

Il gestore - soggetto tecnicamente qualificato e proprietario dell'adduzione - non fa alcun riferimento alla presunta intrusione, non parla di sabotaggio, non riferisce di alcuna valvola dolosamente chiusa e non richiama in alcun modo il «gesto mafioso» denunciato il giorno precedente. Riconduce invece l'evento alla condotta di adduzione e a una «eventuale bolla d'aria», collocando nuovamente il problema a monte del serbatoio, sul medesimo versante causale già descritto dall'Amministrazione prima delle ore 17 del 26 agosto.

4. Le contraddizioni che rendono necessario l'accertamento.

Gli atti, letti nella loro successione, si contraddicono in ogni snodo. Il Sindaco contraddice anzitutto sé stesso: il 24 e il 25 agosto parla di «**manovre operate da Sorical**» e di una causa che «**Sorical sta cercando di capire**», mentre il 27 la medesima causa diviene improvvisamente un'intrusione dolosa e un «gesto mafioso», senza che alcun elemento nuovo risulti nel frattempo emerso.

Contraddice, poi, il proprio Assessore, il quale la mattina del 26 attribuiva i «**problemi**» [...] ad .. «**altra natura**» all'adduzione di competenza SORICAL, senza il minimo cenno a manomissioni. Contraddice, ancora, il gestore: il Sindaco afferma che i **tecnici SORICAL, in sua presenza, avrebbero constatato** la valvola «**completamente chiusa**», ma il 28 SORICAL scrive di un sopralluogo «**senza riscontrare alcuna perdita**» e di avere «**constatato**» una «**eventuale bolla d'aria**», senza menzione alcuna di manomissioni.

La stessa comunicazione del gestore, del resto, è intrinsecamente incerta, poiché dichiara «**si è constatato**», **verbo che esprime un accertamento compiuto**, con riferimento a una causa immediatamente qualificata come «**eventuale**» e che «**possa**» ostacolare il funzionamento: si certifica cioè come accertato ciò che nel medesimo periodo si ammette essere soltanto ipotetico, con ciò confermando che, **alla data del 28 agosto, la causa era ignota persino allo stesso ente tecnicamente competente**. E tuttavia ciò non esclude che l'ipotizzato «**gesto mafioso**» evocato dal sindaco non sia compatibile con il precedente e successivo accertamento tecnico, così come non è incompatibile il problema tecnico registrato sino al 26 agosto pomeriggio con l'eventuale affermazione dei tecnici SORICAL intervenuti il quella stessa sera con il sindaco sull'ipotizzata immissione abusiva e sulla informativa fornita alle forze dell'ordine, nell'ipotesi in cui non fossero presenti e con gli atti/accertamenti da questi eseguiti nella immediatezza.

La cronologia, tuttavia, impedisce di ricondurre alla presunta chiusura dolosa l'origine dell'intero disservizio, già in atto almeno dal 22 agosto e con mancato riempimento del serbatoio già constatato nei giorni precedenti. Anche assumendo per pienamente vera la ricostruzione del Sindaco, **il preteso sabotaggio potrebbe al più spiegare l'azzeramento dell'erogazione verificatosi alle ore 17 del 26 agosto**, ma non potrebbe aver determinato retroattivamente la **crisi idrica già esistente da quattro giorni**; e ancora il **28 agosto, a valvola riaperta e lucchetti sostituiti, SORICAL**

dichiara un problema di adduzione tuttora in lavorazione. Occorre pertanto accertare se si siano verificati due fenomeni distinti - una preesistente criticità dell'adduzione e un successivo intervento sulla valvola - ovvero se tra essi sussista una relazione tecnica.

Il Sindaco afferma di aver «**visto**», in presenza dei tecnici, la valvola completamente chiusa: circostanza che, ove confermata, costituisce un dato oggettivo, ma che non dimostra, di per sé, né chi né in qual modo l'abbia determinata. La stessa Amministrazione aveva dichiarato, poche ore prima, che quella elettrovalvola consente «le chiusure e aperture da remoto». **Non risultano dichiarati segni di effrazione su un sito descritto come chiuso con lucchetto di cui nemmeno il Comune ha le chiavi**, né l'intervento di organismi di accertamento investigativo tecnico che a un'effrazione avrebbero dovuto conseguire e tantomeno l'adozione di provvedimenti preventivi volti a verificare l'integrità del sistema idropotabile; risulta invece **la sostituzione di tutti i lucchetti nella serata stessa del 26**, condotta coerente con un accesso non forzato - e dunque, ove effettivamente avvenuto, ad opera di soggetto munito di chiave e legittimato - piuttosto che con l'ipotesi di un'intrusione violenta di ignoti. **Soltanto l'esame dei dati registrati dal sistema può distinguere tra comando remoto, manovra manuale, guasto o effettiva manomissione abusiva.**

Ove realmente un ignoto si fosse introdotto nel serbatoio, raggiungendo e manovrando un organo di regolazione dell'acqua potabile, la questione **non atterrebbe alla sola continuità del servizio, ma alla sicurezza sanitaria della risorsa**: non conoscendosi l'identità dell'intruso né potendosi sapere, senza verifiche, quali parti dell'impianto egli avesse raggiunto, **non era possibile escludere il rischio di compromissione/contaminazione dell'acqua - anche mediante introduzione di sostanze nocive** - senza specifici accertamenti. Il d.lgs. 18/2023 fonda la tutela delle acque destinate al consumo umano sulla prevenzione e gestione del rischio lungo l'intera filiera, ivi compresi gli impianti di stoccaggio.

Il Sindaco, quale autorità sanitaria locale (art. 2 R.D. 1265/1934; art. 32 L. 833/1978; art. 50, comma 5, d.lgs. 267/2000), avrebbe pertanto **dovuto attivare quantomeno una immediata valutazione del rischio** e, ove necessario, **campionamenti, controlli straordinari e il divieto precauzionale di consumo**. Dalle comunicazioni pubbliche conosciute non risultano misure di tal genere adottate sino al momento.

Si sottopone pertanto all'Autorità, in forma di quesito, se tale omissione integri ipotesi delittuose, tenuto conto che la giurisprudenza di legittimità qualifica la condotta del Sindaco che ometta i provvedimenti a tutela della potabilità come reato di pericolo, configurabile anche qualora un accertamento successivo escluda in concreto la nocività delle acque (Cass. pen., Sez. VI, n. 12147/2009); ovvero se, all'opposto, la mancata attivazione di qualsiasi cautela confermi che neppure il dichiarante riteneva effettivamente avvenuta l'intrusione pubblicamente denunciata.

E' opportuno, a tal fine, verificare anche se l'amministrazione abbia acquisito le altre informazioni necessarie per integrare la denuncia che d'ufficio è stata iscritta tra le notizie di reato.

Profili ARERA

Sul distinto piano della regolazione del servizio idrico integrato, il Comune di Villa San Giovanni, **quale gestore del segmento di distribuzione a valle del punto di consegna**, è soggetto agli obblighi del Regolamento sulla Qualità Tecnica del SII (RQTI), Allegato A alla Deliberazione ARERA 27 dicembre 2017, n. 917/2017/R/idr.

Trattandosi di interruzione non programmata, non viene in rilievo il preavviso di cui allo standard S3, riservato ai soli interventi programmati, bensì lo standard specifico S2, relativo al «tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile», fissato in 48 ore ed espressamente applicabile, ai sensi dell'art. 3 del RQTI, alle interruzioni «sia programmate sia non programmate».

La stessa Amministrazione ha reso noto che l'autobotte messa a disposizione degli abitanti forniva **acqua non potabile**. La circostanza non è neutra: poiché **costituisce mancanza del servizio idropotabile ogni fattispecie di indisponibilità di acqua potabile, la mera disponibilità di acqua dichiaratamente non potabile** non ripristina né può sostituire il servizio idropotabile la cui sospensione integra il presupposto stesso dello standard S2, e non appare pertanto idonea a interromperne il decorso.

Dovrà quindi accertarsi il preciso momento di inizio delle singole sospensioni, la loro durata, la data e l'ora di attivazione delle autobotti e la concreta natura del servizio reso, con conseguente verifica del superamento del limite massimo di quarantotto ore e del maturare degli indennizzi automatici previsti dall'art. 5 del RQTI in favore di ciascun utente finale interessato.

10. Conclusioni

Alla luce di quanto esposto, il CODACONS chiede che venga accertata la reale causa della grave carenza idrica verificatasi nel quartiere di Piale a partire dal 22 agosto 2026, distinguendola dall'episodio che il Sindaco colloca intorno alle ore 17 del 26 agosto, con trasmissione della notizia di reato alla Procura della Repubblica.

Chiede che siano acquisiti con urgenza, e messi in sicurezza, i dati del telecontrollo dell'elettrovalvola in formato nativo e comprensivi di metadati - con la cronologia dei comandi, gli accessi e le utenze, gli audit log, gli allarmi, lo stato della valvola, la portata in uscita e il livello del serbatoio relativi al periodo dal 22 al 28 agosto 2026 - unitamente alla documentazione tecnica del sistema, dell'attuatore e della piattaforma software, presso il Comune e presso la società fornitrice, così da poter distinguere il comando remoto, la manovra manuale, il guasto o l'effettiva manomissione.

Chiede, inoltre, l'acquisizione presso SORICAL S.p.A. di tutti i rapporti di intervento, delle registrazioni delle manovre e dei verbali dei sopralluoghi effettuati dal 22 agosto in avanti, con particolare riferimento alla sera del 26 agosto - alla posizione in cui sarebbe stata rinvenuta la valvola e alla sua successiva riapertura - e agli accertamenti che, il 28 agosto, hanno condotto a prospettare il malfunzionamento della condotta di adduzione e la possibile bolla d'aria; nonché l'identificazione dei tecnici SORICAL e di tutti i presenti insieme al Sindaco nella serata del 26 agosto, al fine di verificare se essi abbiano effettivamente constatato, e come, la valvola chiusa nei termini pubblicamente rappresentati.

Chiede che siano accertati i tempi e le modalità della sostituzione dei lucchetti effettuata nella stessa serata del 26 agosto, verificando se essa sia avvenuta prima o dopo l'arrivo delle forze dell'ordine, se lo stato dei sistemi di chiusura e l'eventuale presenza di segni di effrazione siano stati documentati, se i lucchetti rimossi siano stati conservati e chi fosse in possesso delle relative chiavi, oltre ad accertare chi avesse avuto accesso al sito nei giorni immediatamente precedenti, durante i quali, per stessa ammissione dell'Assessore, erano stati effettuati «continui sopralluoghi, giorno e notte senza tregua». Chiede l'acquisizione di ogni eventuale immagine di videosorveglianza riferita

al serbatoio e alle vie di accesso, adottando senza ritardo le misure necessarie a impedirne la sovrascrittura, nonché degli atti redatti dalle forze dell'ordine intervenute la sera del 26 agosto o che hanno redatto informativa a seguito dell'acquisizione della notizia di reato da parte del sindaco.

Chiede, ancora, che sia verificato quali accertamenti siano stati compiuti in ordine alla sicurezza sanitaria dell'acqua dopo l'asserita intrusione e, ove ritenuto necessario, che siano disposti accertamenti tecnici di natura idraulica e informatica idonei a stabilire la causa dell'insufficiente approvvigionamento del serbatoio, la causa della chiusura dell'elettrovalvola e l'eventuale relazione tra tale episodio e il problema della condotta di adduzione successivamente comunicato da SORICAL. Chiede, infine, per quanto di competenza dell'ARERA, che sia verificato il rispetto degli standard di continuità del servizio, l'effettiva e idonea attivazione del servizio sostitutivo di emergenza ai sensi dello standard S2 e l'eventuale maturazione degli indennizzi automatici spettanti agli utenti.

Il CODACONS ribadisce di non formulare alcuna anticipata attribuzione di responsabilità. Se il sabotaggio denunciato dal Sindaco è realmente avvenuto, si tratta di un fatto di eccezionale gravità che dovrà essere accertato e perseguito nell'individuazione del suo autore, delle modalità e delle conseguenze; se, al contrario, la valvola risultasse essere stata chiusa mediante comando remoto, attraverso una manovra autorizzata, per effetto di un guasto o per altra causa tecnica, dovrà accertarsi la ragione per cui il fatto sia stato pubblicamente rappresentato come conseguenza dell'intrusione di un soggetto ignoto e qualificato come «gesto mafioso». Resta in ogni caso autonomamente da spiegare la causa del grave disservizio che precedeva di diversi giorni il presunto sabotaggio e che, ancora la mattina del 28 agosto, induceva SORICAL a intervenire sulla condotta di adduzione prospettando un malfunzionamento e una possibile bolla d'aria. Sono precisamente i dati tecnici, i log, le manovre registrate, i verbali dei sopralluoghi, lo stato originario dei lucchetti e gli atti delle forze dell'ordine a poter stabilire quale delle ricostruzioni corrisponda alla realtà.

Si chiede che l'esponente associazione sia informata del seguito del procedimento e, ricorrendone i presupposti, riceva l'avviso previsto dall'art. 408 c.p.p. in caso di richiesta di archiviazione, riservandosi ogni facoltà a tutela degli interessi collettivi rappresentati.

Si allega: - comunicazione SORICAL S.p.A. del 28 agosto 2026.

- 2 Avvisi di forniture acque non potabili.

Le dichiarazioni pubbliche richiamate sono consultabili ai link indicati in corrispondenza di ciascuna.

Con osservanza.

Reggio Calabria, 2 settembre 2026

CODACONS RC
Il Presidente Provinciale
Avv. Antonia Condemi
Firmato digitalmente